

ai nostri amici

**Comunicazioni per gli amici e i sostenitori
dei villaggi del mondo per i bambini delle »Sorelle di Maria«
Scuole e case d'accoglienza per i bambini degli *slum* e della strada
Ottikerstrasse 55 – 8006 Zurigo**

*Cari amici dei nostri bambini degli ostelli in Asia
e in America Latina,*

*Ogni visita in una delle baraccopoli delle Filippine mi
rattrista. Tutte quelle persone, l'angustia, il fetore, la mise-
ria della povertà spesso non mi abbandonano per giorni.*

*È da qui che provengono i nostri protetti. Questa un
tempo era la loro casa. Vivevano in capanne pericolanti,
costruite con materiale di fortuna, per lo più senza
acqua corrente né servizi igienici. Le loro famiglie spesso
vengono smembrate per essere poi riunite in qualche
modo. Nella maggior parte dei casi i nonni sono l'unica
costante nella vita dei nipoti.*

*E questo è proprio quello che è successo a Erlyjoy, una
ragazzina di 12 anni. Cresciuta nella zona di crisi di
Leyhte, partì con i suoi genitori per Manila, con il sogno
di un futuro migliore. Alla fine la famiglia finì in una
baraccopoli a Tondo e si separò: tutte le loro speranze
furono deluse. Erlyjoy fu costretta a vivere nella povertà
più assoluta.*

*Ma lei non si rassegnò a questa situazione, frequentò
la scuola elementare ogni giorno, studiò diligentemente
e finì la sesta classe con il riconoscimento di migliore
studentessa in matematica.*

*Da un anno vive e studia con noi e ha trovato una
casa nella Girlstown Biga. Insieme abbiamo fatto visita
ai suoi fratelli e sorelle a Tondo e la gioia di potersi
riabbracciare è stata immensa.*

*Erlyjoy rappresenta la speranza più grande per loro,
perché una volta diplomatasi con buoni voti troverà
sicuramente un lavoro e sarà in grado di aiutare la sua
famiglia.*



*Naturalmente, non tutti i nostri diplomati frequentano
l'università o fondano un'azienda di successo, ma pos-
siamo insegnare a tutti i nostri protetti le basi per una
vita migliore, lontano della miseria dei quartieri poveri.
E anche grazie alle vostre importanti donazioni siamo in
grado di aiutare le persone più indigenti. Grazie di cuore!*

Sorella Maria Cho

Suor Maria Cho e tutte le »Sorelle di Maria«

Notizie dall'Honduras:

Da qualche settimana i nuovi ragazzi della settima classe vivono e studiano nella *Villa de los Niños* ad Amarateca. I primi giorni sono stati emozionanti. Si è proceduto innanzitutto all'iscrizione di tutti i nuovi



arrivati nella palestra. Si sono formate lunghe file di genitori accompagnati dai propri figli e le Sorelle hanno avuto il loro bel da fare per espletare tutte le formalità.

La prima visita dell'ostello ha suscitato grande stupore tra i ragazzi: molti di loro, infatti, non avevano mai visto una doccia prima di allora o usato uno spazzolino da denti.

In seguito, ai ragazzi sono stati consegnati nuovi vestiti. E si è formata un'altra lunga fila. Alla fine, tutti hanno ricevuto un'uniforme scolastica, una tuta da ginnastica e tre set di abiti casual, biancheria intima e un grosso asciugamano. Tutti i vestiti sono



stati numerati in modo da evitare che possano essere scambiati dopo il lavaggio. Naturalmente il set includeva anche un paio di scarpe normali e uno da ginnastica. Più tardi le famiglie

hanno avuto l'occasione di conoscersi meglio durante la cena, seguita da una divertente serata di giochi.

La prima notte è stata agitata per alcuni, mentre altri sono stati felici di poter dormire da soli nel proprio letto. In ogni caso, durante le ore notturne, i ragazzi possono contare sulla presenza costante di una delle Sorelle che si occupa dei vari dormitori.

La mattina seguente la gioia è stata grande quando tutti hanno ricevuto un grosso zaino blu pieno di libri, quaderni e matite. I nuovi arrivati hanno potuto contare anche sull'aiuto dei ragazzi più grandi. Inoltre, quasi tutte le uniformi scolastiche vengono cucite all'interno degli stessi ostelli.



Ad Amarateca le scavatrici non si fermano mai. Quest'anno deve essere costruito e completato un nuovo edificio per gli studenti a partire dall'undicesima classe della Senior Highschool. In questo modo, nel gennaio 2020, i primi ragazzi che avranno terminato la scuola superiore potranno iniziare gli ultimi due anni per conseguire il Bachillerato. Inoltre verrà creato un laboratorio didattico per saldatori, in risposta alla grande richiesta di lavoratori qualificati da parte del mercato del lavoro regionale.

Il nuovo edificio ospiterà anche un dentista che si occuperà del trattamento dei ragazzi tre volte alla settimana. Dopotutto, l'igiene dentale dei giovani è un criterio importante per ottenere un futuro impiego in un'azienda.

È scientificamente provato: chi dona vive più a lungo

Un ampio studio condotto negli Stati Uniti ha stabilito che le persone altruiste vivono più a lungo. Dunque anche gli stessi donatori beneficiano della loro generosità e si sentono più appagati.

Le persone che aiutano gli altri quindi vivono più a lungo e sono più felici, indipendentemente dalla loro estrazione sociale. Infatti, né il reddito, né il livello di istruzione, né la personalità svolgono un ruolo particolarmente importante per la felicità di chi dona: il cervello premia le azioni altruistiche donando un senso di benessere. Questo è stato documentato da tecniche di imaging in un altro studio americano.

Le donazioni rendono le persone felici, e questo vale per entrambe le parti!

Non è un caso che la prima studentessa in Tanzania si chiami Maria

Maria ha 15 anni e proviene da una famiglia povera. Il padre, Alfred Nduru, è costretto a letto da due anni a causa della tubercolosi e non ha la forza per lavorare. È sempre stato un uomo orgoglioso, avendo anche potuto frequentare a suo tempo due anni di liceo. Sua moglie Jennifer, di appena 31 anni, ha frequentato solo le elementari. Si è sposata a 13 anni e a 16 ha avuto Maria, la figlia maggiore.



Oggi Jennifer (nella foto con il figlio più piccolo sulla schiena) mantiene la famiglia di sette persone vendendo frutta e verdura sulla sua bancarella ambulante. Ma i soldi spesso non sono nemmeno sufficienti per garantire un pasto al giorno. Perlopiù cucina l'Ugali, la tradizionale polenta di cereali di

mais, e solo raramente Jennifer riesce ad arricchire questo piatto con dei fagioli. Non mangiano quasi mai frutta e verdura, e in quei rari casi, sono gli avanzi della loro bancarella, che ormai non sono più adatti al consumo.

Maria è una ragazza impegnata che aiuta la

madre dove necessario, si prende cura del padre malato e dei fratelli più piccoli. Per questo motivo sempre più spesso è stata costretta ad abbandonare la scuola, come nel corso dell'ultimo anno prima dell'esame alla fine della settima classe.

Quando il 5 novembre 2018 le Sorelle hanno aperto il loro piccolo centro di formazione femminile nel distretto di Kisarawe, Maria era lì, davanti alla porta. Voleva tanto imparare anche a utilizzare la macchina da cucire. Il corso però era destinato solo alle giovani madri e così, a malincuore, le Sorelle sono state

costrette a rimandare la ragazza a casa. Ma Maria (qui in abito blu) visitava regolarmente la struttura, era contenta del cibo che le veniva offerto e si è guadagnata la fiducia di Suor Elena. E così presto è stato chiaro a tutti che la ragazza aveva i requisiti necessari per ricevere un'educazione in una delle scuole della Congregazione.

Maria ha accolto con un grido di gioia tipico della zona la notizia che sarebbe stata una delle prime studentesse a frequentare la nuova scuola in Tanzania. Si è recata subito dai genitori per comunicare loro la bella notizia. Normalmente a piedi ci si impiega un'ora, ma quel giorno Maria ha corso come il vento.

A maggio 2019 le prime ragazze inizieranno la loro formazione nella nuova scuola in Tanzania e Maria è una di loro. Lascerà la sua famiglia e le sarà risparmiato il lungo cammino a piedi, perché vivrà e imparerà nella nuova struttura e forse proverà per la prima volta la sicurezza di sentirsi ogni giorno sazia, di dormire nel proprio letto e di concentrarsi solamente sullo studio.

Avrà sicuramente nostalgia di casa, ma questo accade a tutti i nuovi arrivati all'inizio. Le Sorelle sanno per esperienza che spesso si inizia a fare amicizia dopo pochi giorni, che l'affidabilità della vita scolastica quotidiana porta fiducia e, ultimo ma non meno importante, che l'amore delle Sorelle di Maria produce i suoi effetti.

Le prime ragazze saranno accompagnate dal rumore dei lavori di costruzione, poiché il grande edificio scolastico sarà completato nel corso dell'anno. Durante questo periodo dovranno dimostrare anche un po' di elasticità, in quanto alcune parti della struttura saranno ancora provvisorie. Le Sorelle desiderano iniziare la loro scuola il più presto possibile, per salvare dalla povertà il numero maggiore di bambini.



Gli ex raccontano:

Che fine hanno fatto?

Oggi vorremmo presentarvi Jony. Il trentaquattrenne è nato nella provincia di Bicol, nelle Filippine. Cresciuto in estrema povertà, oggi è un imprenditore di successo che dà lavoro a più di 50 dipendenti.

Ci racconta la storia della sua vita:



«Già dall'infanzia ho conosciuto la sofferenza della povertà. Ero il sesto di undici figli, mio padre era un umile pescatore e mia madre, casalinga, si occupava di noi bambini. Nel mio paese, la provincia di Bicol, ci sono quasi solo poveri. Si

guadagnano da vivere con la pesca o l'estrazione di fibre dai banani per l'abacà. Inoltre i forti tifoni peggiorano inesorabilmente la situazione di miseria in questa zona.

Per noi andare a scuola era solo una perdita di tempo. Spesso infatti mi sedevo in classe con lo stomaco che brontolava. Mia madre aveva realizzato la mia cartella con dei vecchi sacchi di riso. Ciononostante, alla fine di ogni anno scolastico ho sempre ricevuto un riconoscimento. Solo pochissimi giovani nel mio paese potevano permettersi di frequentare la scuola secondaria. La mia famiglia no. Durante la sesta classe ero triste perché ero sicuro che la mia carriera scolastica fosse giunta al termine. Io però volevo davvero proseguire gli studi, ma mia madre mi diceva sempre che non era possibile, che non c'era il denaro necessario. La sera riuscivo a malapena a dormire e così ho pregato il nostro Dio onnipotente... e lui ha risposto alle mie preghiere.

E proprio quell'anno le Sorelle di Maria hanno visitato per la prima volta la nostra regione. Cercavano



nuovi protetti per le loro scuole e non si fecero dissuadere neppure dalle strade impraticabili.

Ho desiderato così tanto di poter frequentare la scuola delle Sorelle. Ero al settimo cielo quando mi hanno detto che ero stato ammesso alla Boystown.

Estremamente grato di questa opportunità, oltre allo studio, ero molto attivo all'interno della Boystown: sono diventato chierichetto, ho cantato nel coro, ho aiutato nei preparativi per i vari concorsi e molto altro ancora. Negli ultimi due anni, in qualità di studente-insegnante («student teacher»), mi sono dedicato alla matematica e al filippino. Ero incaricato di tenere le lezioni durante le vacanze degli insegnanti ordinari e di sabato. È stata una grande sfida per me, ma mi ha anche aiutato molto e mi ha preparato alla vita dopo la scuola.

Ho terminato le superiori all'età di 17 anni e ho iniziato la formazione sul campo alla Toyota nel 2001. Dopo cinque anni di lavoro in diverse aziende ho sposato Divine, anche lei ex alunna delle scuole delle Sorelle. Nel 2006 è nato nostro figlio, che porta il nome di Aloysius. Ma il mio stipendio non era sufficiente per vivere insieme a Manila, così mia moglie è tornata dai suoi genitori. Ogni giorno di paga andavo a trovarli. Solo le visite regolari mi hanno dato la forza di superare questo momento difficile. Avevo diversi lavori allo stesso tempo: facevo l'autista, il venditore, il collaboratore di produzione e anche l'operaio edile.

Dopo due anni siamo tornati a vivere insieme nella metropoli di Manila. Mia moglie ha trovato un lavoro, mentre nostro figlio stava con la nonna. Quando è nata la nostra secondogenita, madre e figlia si sono trasferite dalla nonna. Dal 2010 viviamo tutti e quattro insieme a Cavite. Ho avuto successo a livello lavorativo, così grazie all'aumento di stipendio ci siamo potuti permettere un piccolo appartamento. Nel 2013 la mia vita ha avuto una svolta importante dal punto di vista professionale: Divine e io abbiamo deciso di metterci in proprio e guadagnarci da vivere con la compravendita di strumenti di precisione. Gli affari andavano bene e ben presto



siamo riusciti ad acquistare dei macchinari e abbiamo iniziato a produrre alcuni strumenti. Dopo soli cinque anni, la Meraki-Tech Precision Company impiega più di 50 dipendenti, la maggior parte dei quali sono ex alunni delle scuole delle Sorelle di Maria.

Ai miei occhi, Dio è il vero proprietario della nostra azienda: è lui che ci guida e ci conduce attraverso le tante domande e problemi. Siamo responsabili nei suoi confronti, anche di come paghiamo i nostri dipendenti.



Nel mio lavoro quotidiano sono i miei partner e noi abbiamo bisogno di loro affinché l'azienda possa crescere e migliorare.

Ringrazio tutti i donatori che con il loro denaro sostengono le scuole delle Sorelle di Maria. Senza il loro aiuto, difficilmente saremmo sfuggiti alla miseria della povertà.»

In piedi già dalle sei del mattino

Il sole è appena sorto e i ragazzi della *Boystown Minglanilla* si ritrovano sotto il cesto del campo da pallacanestro. Come ogni sabato mattina vengono distribuiti i palloni e i giocatori si schierano per iniziare l'allenamento. Anche se è ancora presto e non fa molto caldo, i ragazzi sono già sudati.



La pallacanestro è quasi al primo posto tra gli sport nazionali nelle Filippine. Almeno due canali televisivi trasmettono 24 ore al giorno le azioni dei migliori cestisti di tutto il mondo.

Recentemente, tre scuole della zona si sono affrontate in una serie di incontri. Le squadre sono state accolte nella *Boystown Minglanilla* da 2000 ragazzi entusiasti.

Nel corso della partita, però, non si sentiva volare una mosca in modo che i giocatori potessero concentrarsi solo sul gioco. A ogni canestro, l'entusiasmo diventava incontrollabile, ma appena l'azione riprendeva scendeva di nuovo il silenzio.

I ragazzi di Minglanilla sono rimasti un po' delusi per non aver conquistato la vittoria, anche se hanno ottenuto il secondo posto. Forse la prossima volta si classificheranno primi.



Profondamente colpiti

Sempre più spesso i donatori visitano le strutture delle Sorelle di Maria in Asia o in America Latina. Questa volta due famiglie hanno annotato le loro impressioni riguardo a una visita alla *Girlstown Biga* (Filippine) e a São Bernardo (Brasile). State tranquilli: tutti sono i benvenuti!

«Alla fine dello scorso anno abbiamo visitato alcune delle strutture delle Sorelle di Maria nei pressi di Manila. Per prima cosa, ci siamo recati all'ambulatorio diurno, dove siamo stati accolti da una Sorella estremamente gentile che ci ha mostrato lo studio medico. Siamo arrivati alla Girlstown Biga di domenica, una giornata di svago, e siamo stati colpiti dalla felicità sul volto delle ragazze. Alcune erano in gruppo, altre passeggiavano all'aria aperta. Abbiamo visto una Sorella giocare a basket con le ragazze su uno dei numerosi campi.

E anche se siamo arrivati alla struttura senza alcun preavviso, abbiamo ricevuto un caloroso benvenuto. Era presente anche la Superiora Suor Maria Cho. Dopo una bella chiacchierata e una foto insieme, Suor Tess ci ha fatto visitare la struttura.

Abbiamo visto la lavanderia, dove vengono lavate le lenzuola delle ragazze, la cucina dove stavano preparando il pranzo, la biblioteca con area lettura, la sala computer ben attrezzata e l'auditorium utilizzato per ospitare diversi eventi e come palestra. C'era molta attività e le persone erano indaffarate.

Nell'edificio scolastico e a uso abitativo abbiamo incontrato delle ragazze allegre, impegnate a giocare, cantare, ballare, principalmente in gruppi, divise in base al loro dormitorio/alloggio. Siamo rimasti colpiti dalla loro insolitamente aperta e affettuosa cordialità. In tempo record è stata scattata una foto di gruppo, accompagnata da diversi canti. Gli occhi delle ragazze irradiavano come stelle una felicità che non avevamo mai visto prima in una forma così concentrata qui da noi.



Abbiamo anche notato il livello generale di pulizia e ordine in tutto il complesso, sia all'esterno che all'interno. Un ordine quasi di stampo militare era visibile nell'arredamento (letti, disposizione degli oggetti di uso quotidiano), nell'abbigliamento e nel comportamento di gruppo. Certamente una componente dell'idea alla base del successo delle Sorelle di Maria.

L'effetto esemplare dell'insegnamento e dell'educazione delle Sorelle e soprattutto la comunicazione realistica e accreditata dei valori fondamentali cristiani daranno ai giovani una vita migliore.

La nostra visita a quest'opera di soccorso per le giovani delle baraccopoli delle grandi città come Manila ci ha profondamente colpiti. Racconteremo la nostra esperienza ai nostri amici e parenti a casa con la preghiera di inviare una donazione all'associazione delle Sorelle di Maria.»

Famiglia Barth

La nostra visita nel novembre 2018 alla vostra scuola a São Bernardo do Campo

«I responsabili della struttura ci hanno illustrato l'educazione dei bambini, il lavoro degli insegnanti e il background familiare dei protetti, insieme all'aiuto che essi ricevono. Quindi abbiamo assistito



a diversi spettacoli di danza dei bambini in splendidi costumi. È stato davvero impressionante. A nome della nostra famiglia vi ringraziamo di cuore per la cordiale accoglienza e la visita della scuola. Continueremo a sostenervi con le nostre donazioni.»

Famiglia Northoff

Dalla posta che riceviamo

Mi rincresce tantissimo, ma a causa di alcune difficoltà finanziarie non sono più in grado di aiutarvi. Prego per voi e spero stiate tutti bene. Signora Shitz

Commento della redazione: Vogliamo esprimere un sentito ringraziamento a tutte le persone che, con le loro donazioni, hanno reso possibile il lavoro delle Sorelle in tutti questi anni. E naturalmente, comprendiamo appieno i vari motivi che le hanno spinte a interrompere il loro supporto.



Oggi ho ricevuto la vostra affettuosa lettera con la ricevuta di donazione. Approfizzo dell'occasione per inviarvi un piccolo saluto e ringraziarvi. Ci riempie di gioia ricevere notizie sul vostro operato, insieme alle fotografie dei vostri bambini così felici. E questi giovani hanno motivo di provare così tanta felicità e gratitudine: perché voi, care Sorelle di Maria, vi prendete cura di loro. Che tutte voi possiate continuare a essere presenti nella vita di questi giovani e trovare aiuto per assolvere i vostri compiti. Famiglia Hennig

*Siete luce inesauribile
Prendete il bagliore da Gesù
e lo portate amorevolmente con voi
nel mondo che vi è stato affidato
che vi guarda
e si affida alla luce con cui rischiarate il suo cammino.*
Signora Schreiner (100 anni)

Non posso che elogiare il tono modesto con cui presentate le vostre relazioni. Sono dettagliate, sobrie e oneste: mi piace leggerle. Per il secondo anno di fila, sulla mia scrivania c'è il vostro calendario, sul quale annoto tutti i miei appuntamenti. Il vostro lavoro è davvero importante. Possa questa forma di aiuto umano fungere da esempio in tutto il mondo. Vi auguro ogni bene dal profondo del mio cuore.

Signora Gisler

È gratificante apprendere che il lavoro dell'organizzazione «Le Sorelle di Maria» sta dando i suoi frutti. Anche se il termine «frutti» è un'espressione troppo banale; un giovane con condizioni di vita inizialmente sfavorevoli può lavorare sodo ed energicamente per uscire da questa situazione e gettare le basi per un futuro migliore e trovare la sua strada verso una professione soddisfacente. I vostri bambini sono la testimonianza che esiste un modo per sfuggire alla miseria. Un esempio per tutti. La responsabilità e una vita significativa possono dare impulso affinché le persone socialmente deboli non trasmettano automaticamente la loro miseria ai propri figli. Per fortuna ci sono le Sorelle di Maria che si prendono cura dei bambini.
Signor Schulte



È domenica nella *Girlstown Biga*. Le ragazze hanno la giornata libera e si incontrano per un pomeriggio di gioco.

Preferiscono aspettare all'ombra l'inizio delle gare. Sono felici nella nostra struttura, come lo dimostra il loro sorriso luminoso.

ai nostri amici

Nr. 98 · Anno 21° · aprile 2019

Comunicato per quanti sono vicini ai bambini e ai ragazzi affidati alle «Sorelle di Maria» (Sisters of Mary, Hermanas de María, Irmãs de Maria), edito dall'associazione di sostegno svizzera.

Le inviamo questo opuscolo gratuito per ringraziarla del suo aiuto. In allegato trova un bollettino di versamento, che potrà usare per il suo contributo. Una donazione non comporta alcun obbligo. Siamo grati per ogni aiuto a favore dei bambini.

Per effettuare un versamento: conto corrente postale n. 80-26301-5



Villaggi del mondo per i bambini delle »Sorelle di Maria«

Suole e case d'accoglienza per i bambini degli *slum* e della strada

Segreteria: Ottikerstrasse 55 – 8006 Zurigo

Tel. 044 361 66 36 · Fax 044 361 66 53 · www.sorelledimaria.ch

L'associazione di pubblica utilità è stata fondata in Svizzera nel 1981 ai sensi dell'art. 60 e segg. del Codice Civile. Anche le associazioni di sostegno in Germania e in Austria sono riconosciute di pubblica utilità sulla base del loro scopo caritatevole.

Le donazioni sono destinate al mantenimento dei bambini e dei ragazzi provenienti dagli *slum* e che ora vivono negli istituti di Adlas, Biga, Minglanilla e Talisay (Filippine), di Guadalajara e Chalco (Messico), di Città del Guatemala, di Tegucigalpa (Honduras), di Santa Maria e São Bernardo (Brasile) e pervengono inoltre ad alcuni ospedali e asili nido in Asia e America Latina.